CAMERA DEI DEPUTATI N. 1278-A

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

(RAPPORTI CON L'ESTERO, COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE)

(RELATORE **MONTINI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 10 maggio 1950 (*Stampato n. 850*)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO E *AD INTERIM* DEL BILANCIO

(PELLA)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera l'11 maggio 1950

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951

Presentata alla Presidenza il 23 giugno 1950

INDICE

PREMESSA	*Pag.*	1
ESAME GENERALE DEL BILANCIO	»	4
ESAME PER GRUPPI DI SPESA	»	4
1°) Spese per il personale	»	4
2°) Spese per indennità risarcimento danni di guerra	»	7
3°) Spese per l'assistenza:		
a) *ai connazionali*	»	7
b) *per i nativi dell'Africa orientale*	»	7
c) *per i nativi in Libia*	»	8
d) *spese particolari*	»	8
4°) Crediti di terzi	»	8
SPESE PER SERVIZI, UFFICI E CONTRIBUTI E SPESE DIVERSE	»	8
ISTITUTO AGRONOMICO DI FIRENZE	»	9
MONOPOLIO BANANE	»	9
VARIAZIONI APPORTATE DAL SENATO E CONCLUSIONI	»	9
DISEGNO DI LEGGE	»	11

PREMESSA

ONOREVOLI COLLEGHI ! — È sottoposto, forse per l'ultima volta, alla vostra approvazione lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana che con il futuro esercizio dovrebbe, come è stato autorevolmente annunciato, chiudere la propria esistenza.

Anche le spese previste per questo esercizio conservano e forse accentuano il carattere di stralcio e di liquidazione che costituivano la linea essenziale dei precedenti bilanci dopo la guerra.

Tuttavia, l'aver potuto, in questi anni, raccogliere in un unico complesso le persone ed i servizi dai quali era dipesa tutta una attività infaustamente travolta, non è stata cosa disprezzabile; ed anche se la sopravvivenza fin qui mantenuta di un Ministero ha

avuto esito pressoché nullo agli effetti di difendere il nostro buon diritto nei confronti di quelle zone ove abbiamo tanto largamente seminato con sacrificio di uomini e di mezzi; e se d'altra parte inadeguato è stato anche il risarcimento che si è potuto offrire a coloro che colà hanno sofferto – vero è che l'esistenza di una amministrazione centrale per questi anni, ha servito almeno a mantenere una unità di indirizzo ed un centro di riferimento per tutti i bisogni che hanno sopravvissuto ai nostri tristi eventi in Africa.

Di fronte alle gravissime condizioni nelle quali si trovano ancora in questi giorni i nostri connazionali in quelle zone, nulla invero compete come azione a questo Ministero, sicché la vostra Commissione, ricordando i connazionali che ancora risiedono in Africa in tali condizioni e quanti ivi furono vittime del dovere e del sacrificio, non trova qui la sede per un diretto intervento, ma vuole comunque rinnovare anche questo anno l'atto di sottolineare i vincoli morali e materiali che ci legano a quelle Terre e riaffermare la certezza che il nostro Paese, nello spirito della più ampia collaborazione fra i popoli, potrà e dovrà dare un contributo alla risoluzione di quei problemi che toccano al tempo stesso: le terre africane, le comuni necessità dell'Europa e le naturali esigenze del nostro Paese, necessariamente proteso verso quelle zone.

Nessuna velleità di mutare le linee direttrici che guidano i popoli africani verso una politica di libera costituzione e che, nello spirito delle Nazioni Unite, possono segnare una collaborazione fra l'Europa e l'Africa, ma vigile intendimento di una presenza italiana in tutto quanto riguarda il comune sviluppo della civiltà e della collaborazione nei territori ove l'Italia ha pur bisogno di avere una qualche parte di sbocco e di attività.

Il Ministero dell'Africa italiana che come si è detto non ha più ragione di esistere anche per non lasciar supporre una qualsiasi continuità con lo spirito del passato, potrà liquidare la propria attività separando il servizio assistenza da quello del servizio dei danni di guerra e demandare alle rispettive amministrazioni competenti i compiti inerenti a detti servizi; mentre si dovrà provvedere con altro organismo ai nostri compiti da svolgere in Somalia.

Per quanto riguarda il personale vorremmo accennare con qualche più preciso dettaglio nel corso della presente relazione.

* * *

Tenendo presente la relazione che abbiamo presentato l'anno scorso su questo medesimo bilancio, ne conserveremo il suo stesso svolgimento.

Raccogliamo pertanto in una prima parte il commento agli oneri riguardanti il personale e i vari aspetti che questa spesa presenta in rapporto alle attività concrete del Ministero ed ai suoi servizi.

La seconda parte si riferisce più propriamente alla funzione di liquidazione e di stralcio del Ministero stesso, e perciò comprende le grandi spese assistenziali, le spese di risarcimento danni e di pagamento debiti.

La terza parte del bilancio è quella che riguarda le modeste spese per contributi ad enti ed istituti che interessano l'Africa, ed in particolare l'Istituto agronomico di Firenze.

In fine, un ultimo settore del bilancio si riferisce al conto autonomo della Azienda Monopolio Banane.

TABELLA I.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE FRA IL PERSONALE ED I SERVIZI

	IMPORTO	PERCENTUALE
I. – *Spese per il personale.*		
a) Impiegato di fatto presso l'Amministrazione centrale e servizi periferici (*a*) . . . . . L.	1.031.850.000	20,53
b) Impiegato presso altre Amministrazioni (48-60 per cento), in servizio nei territori ex coloniali (16-18 per cento), in posizioni speciali (9-12 per cento) . . . . . »	3.713.750.000	73,90
c) Debito vitalizio. . . . . »	280.000.000	5,57
Totale . . . L.	5.025.600.000	100%
II. – *Spese per il funzionamento dei servizi.*		
a) Spese previste per il funzionamento degli uffici centrali del Ministero ed enti dipendenti e contributi vari . . . . L.	37.550.000	1,05
b) Spese riguardanti i cessati governi coloniali o comunque sorte in conseguenza della guerra . . . . . »	3.512.159.600	98,95
Totale . . . L.	3.549.709.600	100%
TOTALE GENERALE . . . L.	8.575.309.600	

(*a*) Per organicità di esposizione dei dati di bilancio, sono comprese le spese per compensi al personale per lavoro straordinario, e per il Deposito Misto Speciale di Napoli, in passato considerate spese per funzionamento dei servizi.

Ad illustrare la ripartizione fra le spese che riguardano l'attività normale del Ministero, in quanto nucleo attivo che attende ancora a servizi efficienti, le spese per i compiti di liquidazione, assistenza, stralcio, ecc., produciamo la tabella II:

TABELLA II.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE A SECONDA DELLA LORO FINALITÀ

	IMPORTO	PERCENTUALE
I. – Spese per il personale (capitoli da 1 a 13, 23 a 25, 31, 33) promiscue per entrambe le attività del Ministero . L.	5.025.600.000	58,55
II. – Spese derivanti dalla guerra, riguardanti i cessati governi coloniali o comunque ad essi connesse (capitolo 35, 39 a 53) (attività di liquidazione e stralcio) . . . »	3.512.159.600	41
III. – *a*) Spese per il funzionamento degli Uffici centrali e periferici del Ministero (capitoli 15 a 22, 26, 27, 29, 30, 32) . . . . . »	12.550.000	0,15
b) Spese per l'Istituto agronomico di Firenze e contributi ad enti dipendenti (capitolo 36, 37, 38) . . . »	25.000.000	0,30
Totale . . . L.	8.575.309.600	100%

Passiamo quindi ad un breve esame in generale del bilancio a cui faremo seguire più dettagliato esame dei gruppi di spese caratteristici del bilancio stesso.

ESAME IN GENERE DEL BILANCIO

Lo stato di previsione del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio 1950-51, che è stato già approvato dal Senato della Repubblica il 10 maggio 1950, reca in complesso una spesa di lire 8.575.309.600., con una differenza in più rispetto al bilancio presente di lire 1.467.709.600.

Gli aumenti sono dovuti essenzialmente ai seguenti motivi:

a) maggiori spese per il titolo di risarcimento danni di guerra al capitolo 44 del presente bilancio;

b) agli aumenti dovuti al personale in applicazione della legge 12 aprile 1949, n. 149 (capitoli 1, 2 e 6), nonché all'adeguamento delle pensioni ordinarie al personale in dipendenza della legge 29 aprile 1949, n. 221 (capitolo 23);

c) per spese di servizi ed oneri fra cui il principale è per la indennità di rimpatrio (capitolo 39), e spese per assegni al personale prigioniero, disperso o internato (capitolo 47) e pagamenti per debiti dei passati Governi (capitolo 50).

Vogliamo ripetere qui quel che già abbiamo fatto notare lo scorso anno, e cioè che tali differenze di bilancio esistono solamente nel raffronto contabile degli stati di previsione, mentre in concreto per analoghi maggiori oneri si è dovuto ricorrere nel decorso esercizio ad altri mezzi di integrazione e cioè si è dovuto ricorrere a variazioni ed integrazioni di fondi proprio per gli stessi stanziamenti che nell'attuale stato di previsione sono inscritti in aumento. Ed inoltre bisogna aggiungere che questi stessi aumenti non corrispondono sufficientemente alle autentiche necessità che anche nel nuovo esercizio si verranno a presentare, e perciò si dovrà anche questo anno ricorrere con tutta probabilità a variazioni ed integrazioni per rendere meno gravi le differenze fra le necessità reali e le somme messe a disposizione dal bilancio.

* * *

La *spesa ordinaria* comprende lire 4.707.600.000 di spese generali; 280.000.000 lire di debito vitalizio e lire 70.550.000 di spese per servizi speciali; ed assomma quindi a lire 5.058.150.000, le quali sono, non occorre dirlo, spese effettive.

La *spesa straordinaria* comprende lire 3.505.078.900 per contributi e spese diverse; lire 80.700 per rimborso di spese anticipate e lire 12.000.000 per partite che si compensano con le entrate, ed assomma quindi a lire 3.517.159.600 che sono pure spese effettive, ad eccezione delle esigue partite che rappresentano il movimento di capitali.

Un riassunto schematico relativo alla impostazione generale del presente bilancio è dato dalla tabella pubblicata a pagina 5 del disegno di legge che stiamo esaminando.

ESAME PER GRUPPI DI SPESE

Per un esame di carattere più attinente al merito dei singoli capitoli, le spese esposte nel presente disegno di legge si possono raccogliere (come già abbiamo fatto per il decorso anno) in 4 gruppi fondamentali: 1°) *spese per il personale;* 2°) *spese per indennità per risarcimento* di danni di guerra; 3°) *spese per l'assistenza* ai connazionali residenti in Africa e per l'assistenza in Italia ai profughi; 4°) *crediti di terzi* verso cessati governi coloniali.

Esamineremo partitamente i singoli gruppi:

1°) Spese per il personale.

Le spese per il personale rappresentano di gran lunga il gruppo più rilevante e meritano uno speciale esame.

Il personale giuridicamente alle dipendenze del Ministero dell'Africa italiana, secondo i più recenti aggiornamenti, ammonta ad un totale di 11.145 unità. L'esame del bilancio dello scorso anno ci dava una cifra corrispondente di 10.668 unità.

Orbene, mentre abbiamo affermato che si procede sistematicamente all'opera di liquidazione del personale presso il Ministero dell'Africa italiana, l'aumento che rileviamo questo anno sarebbe una contraddizione con la precedente affermazione. È invece da rilevare che la cifra complessiva non riproduce la situazione né quantitativa né distributiva del personale effettivamente a carico del Ministero dell'Africa italiana. Deve infatti ricordarsi che una certa aliquota di personale non di ruolo tende a conservare una certa dipendenza dal Ministero, dipendenza che è soltanto nominale, in quanto attende una definizione della relativa posizione giuridico-amministrativa che sarà man mano definita, ma la quale non viene ad avere una influenza contabile-finanziaria nel bilancio. La maggiore cifra di 477 elementi che risulta dal

confronto dei due esercizi non è se non la risultanza di persone che asseriscono di avere dei rapporti di dipendenza con branche della Amministrazione dei cessati governi coloniali coi quali sarebbe esistito un eventuale contratto straordinario.

È per contro da mettere bene in chiaro che l'unico personale con il quale il Ministero ha rapporti di diritto e di fatto è il seguente:

a) personale effettivamente in servizio presso gli uffici e servizi, centrali e periferici, del Ministero dell'Africa italiana;

b) personale rimasto in servizio nei territori delle ex colonie italiane;

c) *personale comandato presso altre Amministrazioni dello Stato, ma rimasto in attesa del perfezionamento dei singoli decreti di comando, a carico del bilancio del Ministero dell'Africa italiana;*

d) personale in posizioni speciali varie (licenza coloniale, disposizione, aspettativa per motivi di famiglia o di salute, ecc.) e residente sia in Italia sia nei territori delle ex colonie.

La distribuzione di tale personale, con riferimento ai competenti stanziamenti di bilancio, viene chiaramente espressa nella tabella III.

TABELLA III.

SITUAZIONE GENERALE ANALITICA DEL PERSONALE

	Capitolo 1 Personale di ruolo	Capitolo 2 Personale non di ruolo	TOTALE	PERCENTUALE
a) Personale in servizio presso l'Amministrazione dell'Africa italiana:				
1°) presso gli Uffici centrali	409	612	1.021	9,15
2°) presso gli Uffici periferici ed Enti dipendenti	73	269	342	3,10
Totale *a*) . . .	482	881	(*a*) 1.363	12,25
b) Personale comandato presso altre Amministrazioni dello Stato	1.117	5.816	(*b*) 6.933	62,20
c) Personale in servizio negli ex territori coloniali .	846	1.016	(*c*) 1.862	16,70
d) Personale in posizioni speciali (licenza, aspettative, ecc.)	85	621	706	6,35
Totale . . .	2.530	8.334	10.864	97,50
Per la parificazione coi dati del bilancio deve aggiungersi il personale comandato presso altre Amministrazioni con assegni a carico dei bilanci delle stesse, ed il personale collocato a riposo, ecc. dopo la presentazione del bilancio ed a tutto il 1° aprile 1950	186	95	281	2,50
	2.716	8.429	11.145	100 %

N. B. — Vi sono inoltre 795 unità (a contratto tipo e straordinario), che non prestano servizio e quindi non percepiscono i relativi assegni.

(*a*) Di cui 57 unità in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ecc.

(*b*) Di cui 3.172 unità (801 di ruolo e 2.371 non di ruolo) trasferite presso altre Amministrazioni a carico dei bilanci delle stesse alla data di presentazione del bilancio queste unità non incidono sugli stanziamenti del bilancio dell'Africa italiana.

(*c*) In tale cifra sono comprese oltre il personale dipendente dall'Amministrazione dell'Africa italiana anche 610 unità costituite da personale di altre Amministrazioni dello Stato, a carico del bilancio del Ministero dell'Africa Italiana.

Allo scopo di mettere in corrispondenza i dati di bilancio quali risultano dagli Allegati nn. 1 e 2 e relativi suballegati al disegno di legge, pag. 17 e seguenti, con i dati che abbiamo riportati nella tabella III precedente, relativa alla situazione generale degli impiegati, abbiamo qui sotto la tabella IV.

TABELLA IV.

PARIFICAZIONE DEI DATI DI BILANCIO
CON I DATI DELLA TABELLA CHE PRECEDE

(*Posizione del personale, di cui al bilancio 1950-51, aggiornata al 1° aprile 1950*).

	Personale in servizio presso l'Amministrazione dell'Africa Italiana	Personale in servizio presso altre Amministrazioni dello Stato	TOTALE
Capitolo n. 1. — Personale di ruolo	567	2.149	2.716
Capitolo n. 2. — Personale non di ruolo	1.502	6.927	8.429
	2.069	9.076	11.145

Come si può rilevare dalla tabella I, il personale che presta servizio presso il Ministero è ormai una piccola parte rispetto a quello che è distaccato presso altre Amministrazioni. E qui si nota che procede l'opera graduale di liquidazione in quanto lo scorso anno avevamo la cifra di 1.484, mentre questo anno la cifra corrispondente è di 1.363.

La cifra poi delle unità che sono praticamente dimesse e che sono in servizio presso altre Amministrazioni, mentre l'anno scorso era di 6.355 unità, questo anno è aumentata a 6.933; il che torna a dimostrare come l'opera di graduale smobilizzo proceda, e come l'organico del Ministero dell'Africa Italiana sia nel presente stato di previsione un organico singolarmente fittizio agli effetti dell'effettivo carico di bilancio.

A questo proposito la Commissione per gli Affari Esteri ha emesso il voto che l'opera di inquadramento definitivo del personale distaccato presso le altre Amministrazioni sia portata a termine giuridicamente e contabilmente.

Le previsioni relative agli assegni al personale segnano, a differenza di quanto si verificava negli esercizi precedenti, una diminuzione di lire 110.000.000, in confronto dell'esercizio 1949-50, determinata dalla effettiva ridotta consistenza del personale in servizio ed a carico del bilancio dell'Africa Italiana.

Nel presente bilancio trovasi iscritto nel capitolo 5 lo stanziamento di lire 60.000.000, con un aumento di 30 milioni in confronto dell'esercizio precedente per il rimborso delle spese di trasporto al personale inviato in licenza coloniale. Tale spesa corrisponde alla necessità di provvedere ai viaggi di licenza del personale italiano rimasto a prestare servizio in Tripolitania ed in Eritrea, alle dipendenze delle autorità occupanti, e che per ragione di salute o di famiglia esigeva di venire in Italia dopo molti anni di assenza.

Un notevole fabbisogno è rappresentato nei capitoli 1, 2 e 31, per la cifra totale di lire 123.503.420, dalla contabilizzazione delle ritenute erariali perché, come si sa, il bilancio di ogni Amministrazione è caricato dell'onere che ciascun Ministero ha verso il bilancio dell'entrata, in quanto gli assegni al personal sono pagati al netto di oneri fiscali, ma tali oneri debbono essere iscritti come spese a carico del bilancio stesso.

È previsto un maggior fabbisogno di lire 200.000.000 per anticipi alle famiglie del personale prigioniero ed internato (capitolo 47). È necessario dire a questo proposito che detto aumento è determinato esclusivamente dagli ingenti anticipi fatti in passato dai Distretti Militari, che ora occorre rimborsare

Nulla di speciale è da osservare nei riguardi del debito vitalizio, capitoli 23 e 24, salvo che è stato inscritto un nuovo capitolo (n. 25) di lire 4.000.000 per indennità di licenziamento al personale non di ruolo.

Agli effetti di ben comprendere la impostazione del numero dei posti elencati nell'allegato 1 a pagina 17 e seguenti si deve ricordare che nella colonna *A* degli allegati 1 e 2 del bilancio sono riportati esclusivamente i dati quantitativi del *personale comandato presso altre Amministrazioni dello Stato*, ai sensi della legge 16 settembre 1940, n. 1450, modificata con decreto legislativo 8 maggio 1948, n. 839, *per il quale l'onere del trattamento economico si è trasferito a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni di comando.*

Nella colonna *B figura in servizio presso l'Amministrazione dell'Africa italiana personale in diverse posizioni di diritto e di fatto.*

Sicché mentre nella colonna *B* figurano cifre più alte che non in quella della colonna *A*, mentre dovrebbe essere viceversa, la realtà è che nella colonna *B* i pochi attualmente in servizio e in onere al Ministero dell'Africa italiana sono sommati a coloro i quali (e sono la maggioranza) sono già comandati presso altre Amministrazioni, ma le cui posizioni non sono ancora regolarizzate.

2°) Spese per indennità per risarcimento danni di guerra.

Il risarcimento dei danni di guerra in Africa italiana è regolato dalle disposizioni del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 1150.

Per questo titolo è iscritto lo stanziamento di lire 1.500.000.000 al capitolo 44 con l'aumento di lire 900.000.000 rispetto allo stato di previsione 1949-50 che portava lire 600.000.000. L'aumento dipende dalla necessità di provvedere al pagamento del secondo acconto contemplato dal secondo comma del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 150, oltre alle nuove liquidazioni, che per necessità di bilancio vengono ripartite in diversi esercizi.

Lo stanziamento comunque non è sufficiente a coprire tutto il fabbisogno a causa del terzo acconto, già autorizzato per i danneggiati in Italia, che dovrà essere pagato anche a quelli d'Africa, i quali si trovano in condizioni disagiate, per avere nella quasi totalità tutto perduto, senza ottenere altro risarcimento che quello dei danni subiti ai beni mobili di assoluta necessità, e con ritardo.

3°) Spese per l'assistenza.

Le spese per l'assistenza sono suddivise in parecchi capitoli che qui brevemente esaminiamo:

a) il principale è quello che riguarda sia le spese per la assistenza ai connazionali residenti in Africa, sia quelle per l'assistenza ed il collocamento in Italia dei profughi e delle famiglie dei rimasti in Africa.

Per tale capitolo, che porta il n. 45, è confermato lo stanziamento di lire 700.000.000.

La somma stanziata servirà in parte per rimborsare l'Amministrazione dell'interno delle somme anticipate per l'assistenza ai profughi d'Africa, attraverso le Prefetture ed i centri di raccolta profughi.

Nel caso si dovesse prorogare con altra legge l'assistenza oltre il 30 giugno 1950, si dovrà necessariamente richiedere l'integrazione.

Questo stanziamento comprende, come si è detto, due distinti gruppi di interventi assistenziali: il primo riguarda i connazionali residenti in Africa italiana, l'altro i profughi residenti in Italia. Tenuto conto che per l'approvazione del bilancio, lo stanziamento complessivo del capitolo verrà ripartito in articoli in corrispondenza degli accennati due gruppi di spese, osserviamo per quanto riguarda i connazionali residenti in Africa, che assommano a circa n. 60.000 e di cui sono note le tristi condizioni economiche, che occorre continuare doverosamente in loro favore l'assistenza economica. Col presente stanziamento si provvede anche alle spese per l'assistenza alle famiglie delle vittime ed ai danneggiati dei luttuosi avvenimenti di Mogadiscio del 28 gennaio 1948.

Per quanto riguarda i profughi residenti in Italia vogliamo ricordare che la materia è regolata dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 556, e successiva legge modificata 12 marzo 1949, n. 51, e dalle leggi 1° agosto 1949, n. 453, e 5 gennaio 1950, n. 1. I profughi ammontano ad oltre 40.000, di cui circa 3.000 ricoverati nei centri di raccolta.

b) *Spese da sostenere per i nativi dell'Africa Orientale* residenti in Italia, lire 25.000.000 (capitolo 42).

c) *Spese da sostenere per i nativi della Libia* residenti in Italia, lire 50.000.000 (capitolo 43).

Questi due stanziamenti riguardano la doverosa assistenza prestata ad oltre 150 nativi dell'Africa Orientale ed a circa 250 della Libia, che per vari motivi si trovano in Italia. Molti di essi sono studenti, per lo più in collegi ed istituti, ed altri sono militari provenienti dalla prigionia o rifugiatisi in Italia dopo l'occupazione delle colonie.

d) *Spese particolari di carattere riservato* destinate alla assistenza, lire 35.000.000 (capitolo 46).

In realtà queste spese, che riguardano talune necessarie forme speciali di assistenza a favore di comunità italiane, vennero sostenute per la prima volta nell'esercizio 1947-48 e successivamente confermate nell'esercizio 1948-49, mediante assegnazioni di fondi connesse nel corso dei rispettivi esercizi.

Esse si risolvono specialmente in aiuti a gruppi che si trovano in particolari difficoltà fin che perdurano le attuali contingenze.

* * *

Se oltre questi dati si tiene conto anche di un altro stanziamento che è segnato nel gruppo dei crediti verso terzi (capitolo 49), ma che rientra sostanzialmente nel presente gruppo, si potrà avere una idea del complesso assistenziale delle spese, che è veramente cospicuo e costituisce una parte notevole del presente stato di previsione.

4°) Crediti di terzi verso cessati governi coloniali.

Questo gruppo di spese si riferisce al pagamento dei crediti di terzi verso i cessati governi coloniali per forniture, prestazioni, esecuzione di opere pubbliche, ecc., le cui pendenze non poterono essere definite per l'avvenuta occupazione di quei territori. La materia è disciplinata dalla legge 5 dicembre 1941, n. 1477, con la quale è stata autorizzata la concessione di acconti, e dalla legge 21 aprile 1948, n. 1012, che autorizza la liquidazione definitiva. I relativi stanziamenti sono effettuati in applicazione del principio della avocazione al Ministero dell'Africa italiana delle gestioni di stralcio relative agli impegni di bilancio assunti dai passati governi coloniali.

Sotto questo titolo sono previsti due capitoli: *a*) il capitolo 49 che riguarda l'Africa Orientale Italiana per lire 200.000.000; *b*) il capitolo 50 che riguarda la Libia per lire 80.000.000, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente 1949-50, di lire 40 milioni.

a) Per l'Africa Orientale Italiana si prevedono infatti i pagamenti da farsi in Italia per i debiti dei governi dell'Africa Orientale Italiana, e si è compreso l'onere relativo al rimborso di spese a carattere assistenziale, occorse in quei territori. Si tratta di spese erogate da privati a favore di connazionali nei territori dei governi coloniali negli agitati periodi che seguirono alla occupazione. Questi rimborsi cominciarono ad effettuarsi nell'esercizio 1947-48, in applicazione della legge 20 gennaio 1947, n. 59. Il fabbisogno per questi rimborsi è stato previsto per l'esercizio 1950-51 in lire 15.000.000. Nel corso dell'esercizio, in sede di ripartizione in articoli dello stanziamento in esame (capitolo 49), queste spese verranno tenute distinte dalle altre.

Comunque, questo stanziamento dovrebbe servire alla liquidazione di non meno di 500 pratiche, che si prevede possano essere definite nel corso dell'esercizio 1950-51, per un importo approssimativo di L. 200 milioni. È pertanto probabile la necessità di una successiva integrazione, come, del resto, è avvenuto negli esercizi precedenti.

b) Per la Libia, cap. 50, cui la citata legge 5 dicembre 1941, n. 1477, fu estesa col regio decreto-legge 26 febbraio 1943, n. 85, si è prevista una maggiore assegnazione di 40 milioni in confronto dell'esercizio precedente, dovendosi provvedere, tra l'altro, al pagamento di debiti notevolissimi, quali, ad esempio, quelli verso i Consorzi agrari della Libia.

Gli stanziamenti dell'uno e dell'altro paragrafo (*a* e *b*) interessano direttamente i nostri connazionali dell'Africa di cui sono noti i bisogni e le sofferenze, e la cui sollecita definizione delle pratiche da essi insistentemente reclamata, può costituire un aiuto non solo a vivere, ma a trovare una sistemazione.

SPESE PER SERVIZIO UFFICIO STUDI – CONTRIBUTI E SPESE DIVERSE – MOVIMENTO CAPITALI

Servizio Ufficio studi. — In questo titolo comprendiamo le spese per la biblioteca riguardanti l'acquisto di pubblicazioni, rilegature, ecc. (capitolo 17); spese statistica (per memoria) (capitolo 21); spese per studi e ricerche (capitolo 26); Ufficio cartografico

(capitolo 27); Museo dell'Africa Italiana (capitolo 29).

Si iscrivono nel presente stato di previsione queste spese con criteri assai limitati, che, conviene rilevarlo, non sono certo sufficienti a dare un'efficienza, sia pure ristretta ai servizi considerati, ove si riconosca la necessità, sulla quale peraltro non esiste dubbio di mantenerli in vita.

Invero l'importanza degli stanziamenti intestati appare evidente, se si tiene conto della tradizionale nostra affermazione nel campo etnografico in genere e degli studi sull'Africa in particolare. Tra l'altro le spese in parola dovrebbero assicurare la efficienza di una biblioteca unica in Italia nel suo genere, consentendo anche l'acquisto della produzione editoriale, indispensabile per non lasciare cadere in desuetudine un patrimonio prezioso.

Contributi e spese diverse. — Trattasi di spese per contributi e sovvenzioni a favore di enti ed istituti, i quali svolgono attività scientifiche, culturali, ricerche etnografiche, che interessano in particolar modo l'Africa.

Il corrispondente capitolo n. 36 viene dotato di lire 1.000.000.

* * *

Viene inscritto anche in questo esercizio lo stanziamento del capitolo 35, ridotto a lire 20.000.000, riguardanti le « spese per il funzionamento dei servizi speciali dipendenti dall'Amministrazione dell'Africa Italiana ». Si tratta di talune spese per i servizi scolastici, sanitari, ecc., svolgentisi nei vecchi territori coloniali, che interessano i nostri connazionali, e che le autorità occupanti non intendono assumere a proprio carico. Di conseguenza, per considerazioni di ordine sociale ed anche umanitario, è necessario, sia pure in via temporanea, che esse siano assunte dallo Stato.

* * *

Movimento capitali. — Partite che si compensano con le entrate. Il capitolo 53, con lo stanziamento di lire 12.000.000, che figura altresì al capitolo 388 nello stato di previsione dell'entrata, riguarda rimborso ad enti e privati che anticiparono in Africa italiana somme ad impiegati in conto assegni, che vengono recuperate dall'Amministrazione a carico di questi ultimi. Non vi è da fare alcuna particolare osservazione.

ISTITUTO AGRONOMICO DI FIRENZE

L'Istituto agronomico di Firenze, già Istituto agricolo coloniale, fondato nel 1907, è attualmente avviato ad una trasformazione quale Istituto agronomico per il lavoro italiano in genere oltre mare e oltre frontiera. Non è chi non veda l'importanza di questo compito. Ma la sua attività è oggi ridotta ad un minimo, che è certamente al di sotto delle sue necessarie funzioni. Gli stanziamenti sono insufficienti all'attuazione di ogni e qualsiasi trasformazione logicamente prevista, con rischio di far disperdere attività personali e organizzative assai preziose. Come si può facilmente rilevare dal bilancio allegato a quello del Ministero, il bilancio non copre che spese di personale insegnante inferiore al fabbisogno e ciò a prescindere dalle inadeguate assegnazioni per i servizi vari e per i laboratori.

AZIENDA MONOPOLIO BANANE

In allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana viene pure presentato il bilancio dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio 1950-51.

Per l'esercizio 1950-51 è previsto un versamento al Tesoro dello Stato di lire 1.126.000.000 oltre i regolamentari stanziamenti per le riserve ed altri scopi prudenziali. Lo stanziamento-base, all'entrata, è costituito dall'articolo 1. Provento della vendita delle banane, lire 5.400.000.000, che prevede la vendita di oltre quintali 150.000, al prezzo medio di lire 360 per chilogrammo in banchina.

È in corso il riordinamento dell'Azienda, la cui amministrazione è attualmente affidata ad un Commissario straordinario, ed è da augurarsi, nell'interesse dei nostri connazionali che con tanti sacrifici curano l'incremento di questa fondamentale risorsa della Somalia, quali sono i bananeti, che i nuovi ordinamenti consentano la possibilità di sempre maggiori sviluppi in questo settore, anche nei riguardi delle sue ripercussioni sull'economia nazionale.

CONCLUSIONE

Si può avere un quadro riassuntivo delle ripartizioni degli stanziamenti e delle corrispondenti aliquote percentuali dalla tabella che qui sotto si riproduce.

TABELLA V.

RIPARTIZIONE DEGLI STANZIAMENTI INSCRITTI NEL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA PER L'ESERCIZIO 1949-50 RAGGRUPPATI SECONDO LA DESTINAZIONE DELLE RELATIVE SPESE

	IMPORTO	ALIQUOTA PERCENTUALE
a) Spese per il personale (capitoli da 1 a 13, 23 a 25, 31, 33) L.	5.025.600.000	58,55
b) Spese per il funzionamento degli Uffici centrali e periferici del Ministero (capitoli 15 a 22, 26, 27, 29, 30, 32, 36, 37, 38) »	37.550.000	0,45
c) Spese di carattere straordinario e di liquidazione di gestione, compreso il movimento di capitali (capitoli 35, 39 a 53) »	3.517.159.600	41
Totale . . . L.	8.575.309.600	100%

Onorevoli Colleghi! Mi corre l'obbligo di rilevare che il Senato della Repubblica, nell'approvare lo stato di previsione del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio 1950-51, ha apportato le seguenti variazioni compensative:

VARIAZIONI AI CAPITOLI DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1950-51 APPORTATE DAL SENATO DELLA REPUBBLICA NELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1950.

Capitolo n. 36-*bis* (*di nuova istituzione*). — Contributo straordinario all'Istituto italiano per l'Africa . . . . L. 2.000.000
Capitolo n. 37. — Aumentato lo stanziamento . . . . da L. 19.000.000 a » 23.000.000
Capitolo n. 43. — Diminuito lo stanziamento . . . . . da » 50.000.000 a » 46.000.000
Capitolo n. 50. — Diminuito lo stanziamento . . . . . da » 80.000.000 a » 78.000.000

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA.

Stato di previsione dell'entrata:

Art. 1. — Contributo dello Stato inscritto sul bilancio del Ministero dell'Africa italiana . . . . . da L. 19.000.000 a L. 23.000.000

Stato di previsione della spesa:

Capitolo n. 1. . . . . da L. 12.700.000 a L. 14.400.000
Capitolo n. 2. . . . . da » 550.000 a » 950.000
Capitolo n. 7. . . . . da » 200.000 a » 400.000
Capitolo n. 9. . . . . da » 1.200.000 a » 2.000.000
Capitolo n. 10. . . . . da » 1.200.000 a » 2.000.000
Capitolo n. 11. . . . . da » 800.000 a » 900.000

La vostra Commissione propone che tali variazioni vengano integralmente approvate dalla Camera, date le evidenti finalità, altre volte fatte presenti, cui le variazioni stesse sono ispirate.

Onorevoli Colleghi! La vostra Commissione vuole ripetere anche nelle proprie conclusioni la osservazione relativa alla insufficienza delle appostazioni relative agli oneri di liquidazione degli obblighi di liquidazione verso il personale e dei risarcimenti di danni.

Lo stato di previsione attuale è ancora soggetto alla massima delle critiche e cioè quella di rappresentare come spesa del Mini-

stero dell'Africa italiana tutto l'onere del personale che dovrebbe essere inserito definitivamente nei bilanci delle altre Amministrazioni per le quali da tempo presta effettivo servizio. Evidentemente questa critica non riguarda per sé la esposizione del bilancio quanto invece lo stato di fatto che va sostanzialmente riordinato in modo che esso risponda alla realtà e non permanga più un bilancio fittizio ma quello attuale del Ministero dell'Africa italiana.

Come abbiamo accennato in principio, a ciò si provvederà definitivamente con lo scioglimento di questo dicastero e con l'assegnazione dei servizi residui alle varie altre Amministrazioni competenti e con la iscrizione del personale nei ruoli dei Ministeri ove esso già attualmente si trova.

Una osservazione ancora è suggerita dalla vostra Commissione e cioè quella relativa alle spese per le recenti operazioni in Somalia.

Per tali spese il Governo ha provveduto attraverso all'approvazione di una apposita legge 8 febbraio 1950, n. 12, fino alla concorrenza della cifra di lire 6 miliardi; ma permane il quesito delle spese successive necessarie fino a che sia assolto il mandato che ci è stato affidato dalle Nazioni Unite.

Non si vuol ritenere che tali spese abbiano a giustificare ancora la esistenza di un Ministero per l'Africa italiana, comunque la vostra Commissione ha investito di una apposita domanda le superiori Autorità, affinché chiudendosi il bilancio dell'Africa italiana si apprestino quei mezzi e quegli organismi che siano i più atti ad assolvere i nuovi compiti dell'Africa stessa.

Con queste osservazioni e con queste riserve la Commissione affari esteri propone l'approvazione del disegno di legge.

MONTINI, *Relatore*

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

ART. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

ART. 2.

È approvato il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1950-51, allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana (appendice n. 1).

ART. 3.

Il contributo annuo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1950-51, è stabilito in lire 23.000.000.

ART. 4.

È approvato il bilancio dell'Azienda monopolio banane, per l'esercizio finanziario 1950-51, allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana (appendice n. 2).

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Identico.

ART. 4.

Identico.